

L'Italia nel 1820-1830

Dopo la rivoluzione francese e la meteora di Napoleone, le grandi potenze europee volevano ricostituire l'Ancien Régime e, per la prima volta nella storia, invece che con le guerre decisero di riunirsi intorno ad un tavolo e negoziare. Dopo quasi 150 anni, da questa idea nacque l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La riunione si tenne nel periodo 1814-15 nel castello di Schönbrunn, vicino Vienna, e furono invitati quasi tutti gli stati europei.

In realtà le decisioni furono prese da Gran Bretagna, Austria, Prussia, Francia e Russia. Gli altri invitati rimasero nel castello occupati in banchetti e balli, ma senza potersi sedere al tavolo delle decisioni.

Furono grandi cambiamenti per l'Europa.

In Italia, in particolare, furono eliminati molti stati indipendenti prima di Napoleone e fu affermata la supremazia dell'Austria.

La situazione in Italia fu:

Il regno di Sardegna con i Savoia che oltre al Piemonte assorbì la repubblica di Genova e la Savoia

Il regno Lombardo-veneto sotto l'Austria che assorbì la repubblica di Venezia

Il Papa ottenne lo Stato Pontificio, così com'era prima di Napoleone, perdendo però la città di Avignone

Al sud venne costituito il regno delle due Sicilie unendo il regno di Napoli ed il regno di Sicilia

Rimasero poi alcuni stati più piccoli in Italia centrale, come il granducato di Toscana, il ducato di Modena, di Parma, di Lucca, ecc tutti sotto l'influenza dell'Austria.



Questa suddivisione non fu accettata dagli intellettuali italiani che speravano nella costituzione di uno stato italiano e da quel momento iniziarono movimenti rivoluzionari che, prima segretamente e poi con azioni sempre più manifeste, portarono, dopo quasi 50 anni, alla unificazione nel Regno d'Italia sotto la casa Savoia (Risorgimento).

I primi rivoluzionari si riunivano in sette segrete di cui la più famosa fu quella chiamata Carboneria.

La Carboneria nacque a Napoli, contro il re borbonico, e poi si diffuse in tutta Italia ed anche in Francia.

I Carbonari avevano preso questo nome per nascondersi alla polizia ed usavano parole che richiamavano i veri carbonari. Le riunioni si chiamavano "vendite", il luogo della riunione si chiamava "baracca", la polizia veniva chiamata "i lupi", gli iscritti si chiamavano "cugini" e così via. I rituali riprendevano quelli della massoneria, così c'era il Gran Maestro, gli Apprendisti con una rosa bianca sul petto ecc.

I loro ideali erano di una monarchia costituzionale, per la democrazia ed in alcuni casi anche con idee socialiste come la distribuzione delle terre ai contadini. Ma erano troppo in anticipo sui tempi. Infatti rimasero un movimento di intellettuali senza seguito nel popolo.

I Carbonari organizzarono rivolte negli anni 1820-21 e poi nel 1831 in tutta Italia, a Napoli, a Parma, in Lombardia, nello stato pontificio, tutte finite nel sangue, i capi furono imprigionati o condannati a morte dagli austriaci.

